

**Comunicato stampa  
del gruppo di lavoro per ottimizzare la gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti di protezione  
affini (AGUR12)**

## **Raccomandazioni per modernizzare il diritto d'autore**

**Berna, 6 dicembre 2013. Il gruppo di lavoro per ottimizzare la gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti di protezione affini (AGUR12), istituito dalla Consigliera federale Simonetta Sommaruga nell'agosto 2012, ha pubblicato il suo rapporto finale. In seno al gruppo di lavoro artisti ed esponenti dei produttori, dell'economia, degli utenti e dei consumatori hanno, per oltre un anno, identificato ed esaminato attentamente i numerosi punti oggetto di critica del diritto d'autore nell'era digitale. Il risultato è un pacchetto di misure articolato attorno a cinque punti chiave: migliore informazione dei consumatori, ampliamento e quindi aumento dell'attrattiva delle proposte legali, semplificazione della lotta alla pirateria, incremento dell'efficienza e della trasparenza delle società di gestione nonché adeguamento delle restrizioni del diritto d'autore agli ultimi sviluppi. Le raccomandazioni formulate dal gruppo si rivolgono in parte ai titolari dei diritti e alle società di gestione e in parte al legislatore e all'amministrazione. Scaricare materiale da Internet deve rimanere ammesso, mentre continuerà a essere vietato caricare illecitamente contenuti in rete.**

In materia di pirateria a preoccupare artisti e produttori sono soprattutto le aziende che gestiscono siti pirata e compromettono iniquamente il successo delle proposte legali salvandosi solo grazie a una scelta oculata della sede o a sotterfugi tecnici. Il gruppo AGUR12 auspica che nei casi gravi le autorità possano ordinare ai fornitori di accesso a Internet con sede in Svizzera di bloccare l'accesso ai portali web con contenuti manifestamente illegali mediante il blocco degli IP e dei DNS. Nel limite del possibile le autorità competenti devono evitare che oltre ai contenuti illegali siano bloccati anche quelli legali (overblocking). Tutte le misure di blocco devono essere rese pubbliche in una forma adeguata e la funzionalità tecnica del sistema degli IP o dei DNS deve essere garantita. Le restrizioni applicate nei casi gravi devono essere definite in modo tale da non costringere il fornitore di accesso a Internet ad attuare un numero eccessivo di misure di blocco. I titolari dei diritti sono chiamati a indennizzare adeguatamente i fornitori di accesso a Internet per le spese cagionate dai blocchi. A tale fine occorre elaborare un'adeguata base legale e garantire il riesame giudiziario.

Il gruppo di lavoro si è invece espresso a sfavore di un perseguimento degli utenti della rete. Secondo le raccomandazioni i fornitori di accesso a Internet sono chiamati a identificare il titolare del collegamento su richiesta dell'autorità, ma solo se l'utente mette illegalmente a disposizione un volume elevato di contenuti sulle borse di scambio e solo dopo una comunicazione informativa preliminare che il fornitore trasmette al titolare del collegamento su richiesta del titolare dei diritti o di un'autorità competente. L'utente è così informato sulla situazione giuridica. Il gruppo di lavoro ritiene che questo strumento aggiuntivo non inasprirebbe la situazione attuale, anzi. Già secondo la legge vigente i titolari dei diritti hanno la possibilità di sporgere denuncia penale. Chi viola i diritti d'autore rischia pertanto in qualsiasi momento una perquisizione domiciliare e di vedersi sequestrato il computer. La nuova regolamentazione darebbe al titolare del collegamento la possibilità di evitare il perseguimento adottando, dopo la prima comunicazione informativa, le misure necessarie, ad esempio bloccando l'accesso al suo collegamento con una password.

Con l'avvento di Internet anche l'attività delle biblioteche, dei musei e degli archivi pubblici ha subito grandi mutamenti. Il gruppo di lavoro propone quindi di introdurre una licenza legale che consenta di aggiungere indicazioni sui contenuti agli inventari. Raccomanda inoltre che siano vagliate possibili soluzioni per tutelare i diritti d'autore sui social media.

### **Efficienza e trasparenza delle società di gestione**

Nel panorama culturale svizzero le società di gestione svolgono un ruolo importante. Per numerosi artisti sono la fonte di una parte sostanziale di reddito e la televisione via Internet non esisterebbe senza la possibilità di acquisire facilmente i diritti tramite le società di gestione e la conseguente sicurezza giuridica. Il gruppo AGUR12 auspica che le società di gestione intensifichino gli sforzi a favore della trasparenza e dell'efficienza. Sono altresì auspicati un'ulteriore semplificazione della gestione e un migliore utilizzo delle possibilità dell'elaborazione di dati elettronica. Occorre inoltre snellire la procedura di approvazione delle tariffe da parte dell'autorità competente.

## **Promuovere le proposte legali ed evitare le imposizioni multiple**

Uno degli obiettivi di queste misure è soddisfare una delle esigenze centrali dei consumatori che chiedono un miglioramento delle proposte legali. A questo fine è quindi indispensabile eliminare gli eventuali ostacoli giuridici che potrebbero frenarne lo sviluppo ed evitare le imposizioni multiple involontarie. Il gruppo di lavoro chiede per i fornitori di servizi su Internet (ISP) un esonero dalle responsabilità in linea con il diritto europeo. Qui il cerchio si chiude: il miglioramento delle proposte legali è infatti uno dei mezzi più efficaci per contrastare la pirateria.

### *Altre informazioni:*

Roland Grossenbacher, direttore dell'IPI e presidente di AGUR12, numero diretto +41 (0)31 377 77 01, [roland.grossenbacher@ipi.ch](mailto:roland.grossenbacher@ipi.ch)

Emanuel Meyer, capo del Servizio giuridico diritto d'autore e diritti di protezione affini e responsabile del segretariato di AGUR12, numero diretto +41 (0)31 377 72 23, [emanuel.meyer@ipi.ch](mailto:emanuel.meyer@ipi.ch)